

actinidia

albicocco

castagno

ciliegio

fragole

fruttiferi
minori

mandorlo

melo



piccoli frutti

I piccoli frutti appartenenti ai generi *Vaccinium*, *Rubus* e *Ribes* sono coltivati in Italia su una superficie di circa 1500 ha. La coltura, che rappresenta una non trascurabile fonte di reddito per molte aree spesso marginali, si colloca tra le attività integrative dell'azienda agraria e ben si presta ad affiancare il turismo rurale e l'agriturismo in particolare. Per il loro ruolo multifunzionale (diversificazione colturale, valorizzazione delle aree interne e marginali, ricchezza nei frutti di sostanze utili alla salute unito all'ottimo sapore) queste specie rappresentano una risorsa in grado di offrire prospettive di sviluppo innovative in molti areali della nostra Penisola.

LAMPONE

(*Rubus idaeus* L.)

AMBIENTE

E TECNICA CULTURALE

Coltivato nelle vallate montane del Nord Italia (Trentino Alto Adi-

ge, Piemonte, Lombardia e Friuli Venezia Giulia), sta incontrando un certo interesse anche nelle regioni centromeridionali e nelle isole maggiori. È specie rustica che tollera differenti tipi di suolo ma predilige quelli ricchi di so-

stanza organica, di medio impasto o moderatamente argillosi, freschi, poveri di calcare (tolleranza fino al 5-6% di calcare attivo), a reazione subacida o neutra (pH 6-7). Le piante sopportano bene i freddi invernali e le elevate temperature estive, ma temono la siccità. Dove la disponibilità idrica è inferiore a 800-900 mm/anno, soprattutto nei primi anni e per ottenere buoni raccolti, è necessario ricorrere all'irrigazione sottochioma, con sistemi a goccia o *microjets*.

SISTEMI DI ALLEVAMENTO

Il più utilizzato è la contropalliera con 2 fili di ferro, posti l'uno a 100 cm, l'altro a 160 cm dal suolo ancorati a robusti pali in legno o cemento, distanziati di 5-6 m.





SUGANA



HERITAGE

SCELTA VARIETALE

La corretta scelta varietale è elemento di fondamentale importanza per il successo della coltura. Le cultivar si suddividono in:

- **unifere**, che fruttificano una volta all'anno (giugno - luglio) sui tralci dell'anno precedente (**Glen Lyon, Tulameen**);
- **riflorenti** in grado di fruttificare, oltre che sui tralci di un anno come le unifere, anche a fine estate sui polloni dell'anno: **Heritage, Himbo Top[®], Sugana**.

Oltre a varietà a frutto rosso sono disponibili cultivar a frutto giallo (**Herbst Gold, Golden Bliss**).

Il **lampone nero** (*Rubus occidentalis* L.) produce frutti serbevoli di colore nero traslucido ed è utilizzato per preparare confetture, per guarnizioni di torte e viene solitamente disposto in cestelli all'interno di plateaux misti con altri piccoli frutti.

ROVO

(*Rubus ulmifolius* Schott.)

AMBIENTE E TECNICA CULTURALE

Pur adattandosi a molteplici tipi di suolo, con esclusione di quelli

troppo pesanti o con un elevato contenuto di calcare attivo, il rovo fornisce i migliori risultati in terreni freschi, profondi e fertili. Può essere coltivato fino a 600-700 m s.l.m.; a quote più elevate le more possono trovare difficoltà di maturazione e le piante nelle annate fredde vengono danneggiate dal gelo.

SCELTA VARIETALE

Tutte le varietà sono unifere e, pur esistendo quelle a portamento strisciante o erette, a tralci inermi o spinosi, in Italia si preferiscono cultivar senza spine e a portamento eretto o semi eretto. I frutti, di grossa pezzatura, di colore nero brillante e di buona serbevolezza, maturano tra giugno e inizio settembre. Tra le cultivar più diffuse **Arapaho, Lock Ness, Navaho, Chester**.

SISTEMI DI ALLEVAMENTO E POTATURA

La contropalliera, con robusti pali in legno o cemento, è il sistema di allevamento più diffuso. I polloni, destinati a diventare tralci fruttiferi l'anno seguente, ricacciano solo in prossimità della ceppaia; di questi se ne scelgono 4-5, eliminando gli altri, per formare una parete fruttifera a ventaglio.

LOCK NESS



RIBES

(*Ribes rubrum* L., *R. nigrum* L.)

E UVA SPINA

(*Ribes grossularia* L.)

AMBIENTE E TECNICA CULTURALE

Il ribes rosso prospera nei terreni soffici e ricchi di humus, a reazione neutra o subacida; quello nero predilige terreni con presenza di calcare attivo. I ribes possono venire coltivati fino a 1200 - 1400 m s.l.m. e l'ambiente ideale è caratte-

rizzato da lunghi periodi invernali di freddo, dove però non si debbano temere gelate primaverili tardive. L'apparato radicale è profondo e permette alle piante di sopportare lunghi periodi di siccità ma la produttività aumenta considerevolmente in terreni irrigui.

SCELTA VARIETALE

Nel panorama varietale spiccano le cultivar di origine europea e nordamericana. Le varietà preferite sono quelle a frutto rosso, bianco e rosa.

Tra le **varietà** di ribes rosso si segnalano: **Jonkheer Van Tets, Junifer, Rovada, Red Poll**. Le cultivar a frutto bianco annoverano Blanka, spesso utilizzata per confezioni miste con altri piccoli frutti. Le cultivar di ribes nero sono numerose ed hanno ottime rese ma, non incontrando il favore dei consumatori italiani, la coltura ha poca diffusione. Il ribes nero meriterebbe tuttavia maggiore diffusione perché i frutti hanno eccezionali proprietà farmaceutiche e nutrizionali. Tra le cultivar si segnalano: **Rosenthal, Tifon, Tenah, Ben Nevis, Titania**.

Tra le cultivar di uvaspina si segnalano: **Invicta, Rokula, Hinnonmaki Rossa**.

IMPIANTO

Ribes e uvaspina sono arbusti perenni che possono facilmente raggiungere e superare i 2,0 m di altezza. La loro moltiplicazione avviene per talea di ramo. L'impianto viene effettuato da novembre a marzo utilizzando talee radicate (barbatelle). Le distanze di impianto sono di 2,5-3 m tra le file x 1,0/1,2 m sulla fila.

Per favorire la formazione di un abbondante apparato radicale si consiglia di speronare all'impianto le barbatelle a 2 gemme per stimolare l'emissione di numerosi germogli basali. Somministrazioni di 50 t/ha di letame, 0,5 t/ha di perfosfato minerale e 0,5 t/ha di solfato potassico sono indispensabili per costituire una riserva di elementi nutritivi per le future esigenze delle piante.

SISTEMI DI ALLEVAMENTO E POTATURA

I ribes e l'uvaspina possono essere allevati a cespuglio, a palmetta, ad alberello o a "V". Nell'allevamento a cespuglio, durante il primo anno, a fine inverno, i rami vengono speronati per favorire lo sviluppo 4-5 germogli che costituiranno le branche principali. L'anno successivo, con tagli di accorciamento, si favorisce l'ampliamento dei cespugli e la formazione di branche secondarie.

MIRTILLO GIGANTE

(*Vaccinium corymbosum* L.)

AMBIENTE

E TECNICA CULTURALE

Il mirtillo gigante è un arbusto vigoroso, che supera i 2-2,5 m di altezza e prospera per oltre 50 anni: mantiene a lungo la produttività, a patto che sia regolarmente potato e adeguatamente concimato. Come altre *Ericaceae*, quali rododendri ed eriche, i mirtilli vivono, grazie a simbiosi endomicorriziche, in suoli a reazione acida, con pH compreso tra 4 e 6. Per pH > 6 si manifestano squilibri nutrizionali e clorosi ferrica. Questi arbusti possono essere coltivati fino a 900 m s.l.m., hanno un apparato radicale poco profondo e sono perciò sensibili alla siccità; per ottenere buoni risultati vegeto-produttivi, la piovosità deve essere ben distribu-

ROKULA



ROVADA





BLUETTA



ita o l'approvvigionamento idrico assicurato con interventi irrigui.

SCELTA VARIETALE

Il ventaglio varietale, in ordine di maturazione, comprende **Bluetta**, **Duke**, precoci; **Bluecrop**, **Berkeley** intermedie; **Elliott**, **Brigitta Blue** e **Lateblue**, tardive. Le produzioni sono per lo più esitate sul mercato fresco anche per l'ottima serbevolezza delle bacche.

IMPIANTO

L'epoca più propizia per l'impianto è l'inizio della primavera mettendo a dimora piante allevate in vaso. Prima dell'impianto è bene procedere ad una lavorazione del suolo profonda, seguita eventualmente da una coltura rinettante, successivamente interrata, per apportare sostanza organica. Le distanze d'impianto, in relazione alla cultivar, sono di circa 3 m tra le file e 1/1,5 m sulla fila.

POTATURA

All'impianto le operazioni di potatura vanno limitate al minimo. Nel

primo e secondo anno va ridotto il numero delle gemme a fiore eventualmente presenti onde evitare che una troppo precoce fruttificazione comprometta la regolare crescita dei cespugli; vanno poi eliminati i rami deboli e mal disposti; qualche taglio di "speronatura" può stimolare la formazione di una vigorosa chioma.

RACCOLTA

Le bacche, a maturazione non contemporanea, vengono raccolte in 4-5 passate distanziate di 7-10 giorni. Nelle piantagioni di modesta estensione la raccolta viene effettuata manualmente con rese orarie di 4-5 kg/h/uomo o con piccoli scuotitori meccanici nel qual caso le rese salgono a 12 kg/h/uomo.

Interventi nutrizionali per il miglioramento produttivo dei Piccoli frutti (more, mirtilli, lamponi, ribes, uva spina)

						
	In primavera	Sviluppo vegetativo	Bottoni bianchi	Fioritura	Accrescimento frutto	Maturazione
radicali						
FERROSTRENE PREMIUM	10-20 kg/ha Previene e cura la clorosi ferrica. Fe 6% EDDHA con 5,5 % orto-orto					
IDROL-VEG	50 kg/ha Stimola la vegetazione, migliora l'assorbimento del Ferro e la struttura del suolo				50 kg/ha Migliora le dimensioni e l'uniformità dei frutti	
EVOL					30 kg/ha in 1-2 volte da ingrossamento frutto Migliora la conservabilità e la shelf-life	
fogliari						
LEVO-ENERGY	2 kg/ha Biostimolante, migliora la fertilità del polline e dell'ovario e facilita la fecondazione				2 kg/ha Migliora colore, profumo e aroma dei frutti	
IDROL-VEG	4 kg/ha Migliora l'assorbimento e l'efficacia dei trattamenti fitosanitari (pH acido) e l'aspetto qualitativo dei frutti					
EVOL					5 kg/ha per 3-6 volte da ingrossamento frutto. Migliora la conservabilità e la shelf-life. Riduce la perdita di peso del frutto	
N.B.: In caso di dubbi consultare il nostro Ufficio Tecnico						

N.B.: In caso di dubbi consultare il nostro Ufficio Tecnico

L.E.A Srl Tel. +39 059 86.38.811 Fax +39 059 86.38.017 Email: info@leaagricoltura.it Web site: www.leaagricoltura.it

PUBBLICITÀ
PHYTOSERVICE
2 pagg.

PUBBLICITÀ
PHYTOSERVICE
2 pagg.